

La ZampA.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria

Registrazione del Tribunale di Alessandria n. 607
del 23/04/2007 Anno VIII Numero 16 - Dicembre 2014

www.associazionetutelaanimali.org

csVa
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

Jack



Alla ricerca del lupo perduto

Che cosa fare se si trova un gatto?

La nuova vita di Arancina

Caro Babbo Natale...

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno VIII n. 16 - Dicembre 2014

Direttore responsabile

Stefano Roncati

Redazione

Anna Amodio

Paola Bianchi

Daniela Bissaco

Susanna Cantamessa

Giulia Cellerino

Giada Cipriano

Elena Gamalero

Giuliano Lasagna

Direzione e amministrazione

Rifugio Cascina Rosa

Via Casale, 5 - S. Michele

15122 Alessandria

Impaginazione

In proprio

Stampa

Tipolitografia Viscardi

Via Santi, 5

15121 Alessandria

Autorizzazione

Tribunale di Alessandria

n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail lazampata@ata-al.org



Cascina Rosa Rifugio



ATA Gattile Sanitario Alessandria



Trovadog Alessandria

Stampato con il sostegno del
Centro Servizi per il Volontariato
della provincia di Alessandria

Stampato su carta ecologica

Associazione Tutela Animali

Sede dell'associazione

Rifugio Cascina Rosa

Via Casale, 5 - S. Michele

15122 Alessandria

Orari di apertura al pubblico:

martedì e giovedì dalle 15 alle 17

sabato e domenica dalle 10 alle 12

Rifugio Casa di Licia

Strada Molina, 32

15040 Pecetto di Valenza (AL)

Orari di apertura al pubblico:

sabato e domenica dalle 10 alle 12

Canile sanitario e gattile sanitario

Viale T. Michel, 46/48

15121 Alessandria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e
domenica dalle 10 alle 12

martedì e giovedì dalle 16 alle 17

Internet

www.associazionetutelaanimali.org

www.ata-al.org

www.cascinarosa.org

www.casadilicia.org

e-mail

contatti@associazionetutelaanimali.org



Editoriale

Cari lettori di La ZampATA, eccoci alla fine di un altro anno intenso e non privo di difficoltà. L'incertezza economica che ormai caratterizza questa fase così delicata della storia italiana sembra sempre prossima a svanire, ma non se ne va mai davvero. E tutto questo di certo non rende più serene le nostre giornate. Tuttavia cerchiamo di guardare al domani sempre con rinnovato ottimismo e, ciò che più conta, con tanta voglia di fare.



A dimostrarlo sono le tante iniziative organizzate e portate avanti dai nostri volontari nel corso di tutto il 2014 e alle quali, ancora una volta, avete partecipato in tanti, con grande generosità. Quindi a voi tutti, a nome dell'associazione e delle persone che ogni giorno si impegnano con passione e sacrificio, va il nostro più sincero ringraziamento. A Paola Bianchi il compito di tracciare un bilancio delle ultime manifestazioni e di stuzzicare la nostra curiosità con alcune proposte interessanti.

Ci avviciniamo a grandi passi al Natale, ormai prossimo, e se siete ancora in cerca di qualche simpatica idea regalo non dimenticate di cercare il banchetto dell'Ata, l'Associazione Tutela Animali, nella zona di piazza Garibaldi, nel cuore di Alessandria: potreste trovare ciò che fa per voi e, allo stesso tempo, aiutare i nostri amici animali a trascorrere un inverno un po' meno rigido. All'interno del giornale, potete trovare tutti i riferimenti e le informazioni per sostenere l'attività dell'Ata.

Daniela Bissaco porterà poi all'attenzione di tutti noi un tema, purtroppo, sempre attuale e a cui forse non prestiamo sempre la dovuta attenzione: come dobbiamo comportarci se troviamo un gatto, magari nascosto da qualche parte a ripararsi dal gelo di una giornata d'inverno, o in cerca di un po' di cibo?

Ecco quindi un piccolo vademecum di preziosi consigli, utile soprattutto per chi non conosce bene la natura di questi splendidi animali. Daniela ci spiegherà cosa fare e, soprattutto, cosa non fare, a chi rivolgerci per un aiuto, in particolare se si tratta di un cucciolo. Senza dimenticare, e ve lo dico per esperienza diretta e personale, che talvolta la soluzione migliore è anche la più semplice e la più gratificante: tenerlo con noi, regalargli una famiglia e una vita tranquilla e felice.

All'interno, fatevi conquistare dai simpatici musetti di tutti i nostri amici che cercano qualcuno che li accolga, e dalla storia di Arancia. Ve la racconterà Susanna che, con pazienza e amore, giorno dopo giorno, ha raggiunto un risultato straordinario.

Parleremo poi del cosiddetto "Fur Free", un programma internazionale a difesa degli animali nell'ambito di moda e abbigliamento, argomento di grande attualità negli ultimi tempi.

Infine le nostre tradizionali rubriche, divenute ormai punto fermo di ogni numero di La ZampATA: libri, ricette, interviste, foto, storie, indirizzi e consigli utili.

A me non resta che augurare a tutti voi Buone Feste ed un 2015 ricco di serenità e soddisfazioni. E non dimentichiamoci che per una buona azione, una qualsiasi, basta poco: ciò che per noi è solo un piccolo gesto, per qualcuno può essere un grande aiuto.

Buon Natale!

Stefano Roncati



Alla ricerca del lupo perduto intervista con l'autrice

Una vita condivisa con i cani attraverso le pagine di un libro: scorcì d'infanzia, ricordi e interessanti richiami alla letteratura scientifica di chi ha studiato a fondo il comportamento animale.

In un centinaio di pagine Carla Balossino, volontaria di Cascina Rosa da parecchi anni, concilia due sue grandi passioni, gli animali e la scrittura, creando nel libro *Alla ricerca del lupo perduto* un gradevole connubio. Scorrendo i capitoli del libro, le righe prendono vita trasmettendo emozioni, gioie e dolori che solo chi con-vive con un cane può comprendere.

Abbiamo posto qualche domanda a Carla per capire che cosa c'è dietro la stesura di questo libro.

C'è un messaggio in particolare che vuoi comunicare ai lettori, che vorresti emergesse dai tuoi racconti?

Il messaggio che vorrei comunicare è che gli animali sentono in modo molto simile al nostro, ci capiscono meglio e prima di quanto non facciamo noi con loro. Ne parla Darwin nell'800, con molto coraggio, visto i tempi, per non parlare di Freud, Lorenz e arrivare all'etologia moderna, con Danilo Mainardi. Non sapremo mai che cosa pensano e sentono le mucche quando circondano una loro compagna morta, eppure è una cosa che fanno, così come gli elefanti e persino i piccioni... Dovremmo essere tutti molto più attenti ai segnali che gli animali ci inviano perché sono quasi sempre segnali positivi. Christiaan Barnard, il famoso cardiocirurgo sudafricano, indicava la presenza di un animale domestico in casa come un fattore rilassante e benefico per il cuore. Insomma, il semplice accarezzare il nostro cane ci rende più sereni, positivi, tolleranti.

Quando e con quali motivazioni ti sei avvicinata al mondo del volontariato dedicando tempo, cure e attenzioni anche ai cani più sfortunati e in che modo questo ti ha reso una persona migliore?

Mi sono avvicinata al mondo del volontariato una ventina d'anni fa quando, prendendomi cura di una cagnolina abbandonata, mi sono resa conto di quanto fosse bello e gratificante occuparmi di un altro essere vivente bisognoso di cure e attenzioni. Ho provato ad andare in canile, pulire i box, preparare il cibo, somministrare i farmaci e la mia autostima è cresciuta, la mia vita è diventata più completa.

Tengo a precisare che mi occupo anche di volontariato presso l'hospice Il Gelso e al Pronto Soccorso, giusto per sfatare l'errata convinzione che chi ama gli animali, normalmente, non faccia nulla di buono per le persone. Anzi, credo che proprio il volontariato al canile mi abbia reso più sensibile e disponibile verso il mondo esterno, le persone sole e malate, gli anziani che arrivano in ospedale spaventati. E poi per concludere, dato che sono cresciuta con accanto un cane, posso senz'altro affermare che è una condizione importante per lo sviluppo psicofisico di un bambino, lo aiuta a responsabilizzarsi, a diventare altruista e più sicuro di sé. Il comportamento dei genitori in tutto questo è fondamentale: se questi si prenderanno cura del loro cane con amore, pazienza e dedizione sarà molto più facile che i loro figli crescano assorbendo gli stessi valori. Vogliamo che i nostri figli siano persone aperte e sensibili o preferiamo che si facciano strada a spin-toni e gomitate, fregandosene del prossimo? Possiamo scegliere, ma se decidiamo per la seconda opzione, ricordiamoci che non conosceranno mai lo sguardo d'amore che riceveranno in cambio di quelle poche ore sottratte alla loro frenetica vita.

Chi volesse acquistare *Alla ricerca del lupo perduto* lo può trovare nei seguenti punti di vendita: ad Alessandria, presso la Libreria Mondadori, la Libreria Bernardini, l'Hospice Il Gelso, la toelettatura Pelolindo, a Cascina Rosa; lo si trova a S. Salvatore alla Farmacia Anfossi e sarà anche disponibile nei nostri banchetti natalizi.

L'intero incasso derivante dalla vendita dei libri sarà devoluto all'ATA.

Giulia Cellerino



Ho trovato un gatto: e adesso che cosa faccio!?

A chi non è mai capitato di incrociare per strada un micio che gironzola alla ricerca di cibo o di un posto caldo per dormire?

Sono davvero tanti i gatti randagi nelle nostre città e nelle nostre campagne. Molti di questi animali, come tanti cani, vengono abbandonati nel periodo estivo.

A differenza del cane, per il gatto non è obbligatorio l'uso del microchip o tatuaggio e solitamente i gatti non portano neanche medagliette o altri segni identificativi quindi risulta difficoltoso risalire al proprietario.

Prima di tutto, se nel territorio di Alessandria perdete un gatto o lo trovate occorre chiamare il Pronto Intervento Polizia Municipale allo 0131-232.333, si metteranno in contatto con il Gattile Sanitario o i veterinari dell'ASL per un'eventuale cattura dei feriti. Presso il Comando dei Vigili Urbani è presente una gabbia per lo stallo momentaneo degli animali.

Ecco alcuni consigli su che cosa fare per agire al meglio possibile.

Il primo passo è cercare di capire se il gatto sia effettivamente abbandonato, randagio o smarrito: chiedere al vicinato può essere d'aiuto come anche affiggere qualche volantino nella zona del ritrovamento (meglio se con una foto). Se il gatto si lascia avvicinare facilmente può significare che sia abituato alla presenza delle persone e quindi molto probabilmente potrebbe appartenere a qualcuno. Molti gatti sono abituati a uscire di casa e farsi un giro nei paraggi dell'abitazione: è quindi di primaria importanza accertarsi che il micio non appartenga a qualche vicino prima di smuovere altre persone o le forze dell'ordine.

Cercare di capire, guardando il gatto, se potrebbe essere ammalato, ferito o sofferente oppure solamente spaventato. In ogni caso potete provare ad aiutare e avvicinare il gatto offrendogli cibo e acqua. EVITATE latte vaccino perché potrebbe causare disturbi intestinali.

Un gatto ferito, malridotto o abbandonato dovrebbe fare una visita dal veterinario, anche per evitare possibili contagi ai vostri gatti o a quelli dei vicini ed in ogni caso un veterinario saprebbe indicarvi cosa sia meglio fare con l'animale.

Può succedere di trovare delle cucciolate. Prima di prelevare i micini o chiamare qualcuno, accertatevi che mamma gatta non sia nei paraggi (magari è solo andata a procurarsi del cibo!): i cuccioli hanno bisogno della loro mamma e viceversa. Prima di separare i piccoli dalla madre provate a monitorare la situazione e a ripassare in altri momenti della giornata per constatare la presenza del gatto adulto.

Nel caso in cui il cucciolo trovato sia un gattino strettamente dipendente dalla madre e solo nella circostanza che siano passate alcune ore senza che la mamma sia ricomparsa, il cucciolo può essere considerato abbandonato.

Se il gatto è piccolissimo (ha ancora le orecchie piegate e gli occhi chiusi) va innanzitutto riscaldato. Il micio deve essere tenuto in un ambiente in cui la temperatura sia di circa 30 °C. Farà al caso, per esempio, una scatola con dentro una borsa dell'acqua calda rivestita con un panno di cotone. Una volta riscaldato potrà essere alimentato con del latte in polvere per gattini, facilmente reperibile nei negozi di animali o in farmacia. Potete utilizzare un biberon su misura o una siringa senza ago. Ricordate che il piccolo deve essere nutrito ogni due o tre ore, anche di notte.

Dopo il pasto è necessario massaggiargli con delicatezza il pancino, e, usando dell'ovatta inumidita, la zona anale e genitale per farlo evacuare. Un gattino sano, durante le prime 2-3 settimane di vita deve solo mangiare e dormire. Se piange o è irrequieto vuol dire che non mangia abbastanza o che ha freddo.

Per raffreddore o diarrea e ogni altro disturbo è necessario rivolgersi a un veterinario. Quando avrà raggiunto i trenta giorni si potrà iniziare a svezzarlo con cibo in scatola di buona qualità.

E se dopo averlo salvato e aiutato a sopravvivere, ve ne siete innamorati e avete deciso di tenerlo, allora non vi resta che continuare ad amarlo e verrete ricambiati con lo stesso amore!

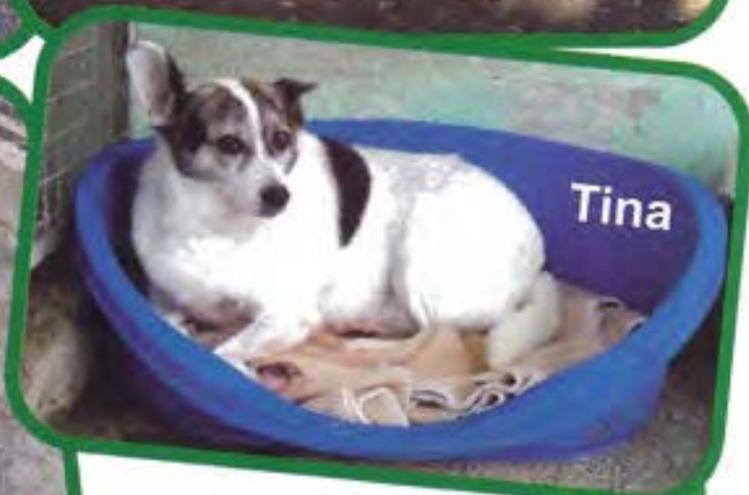
Daniela Bissaco



A.A.A. famiglia cercasi...



A.A.A. famiglia cercasi...



A.A.A. famiglia cercasi...



...noi l'abbiamo trovata!!!

Carlo, Antonella e Tommaso
con Minni e Pippo



Falco con Simona,
Gian Luigi e Christian



Dada con Vita e Franco



Balù e Guendalina con
Jacopo



Happy con Blagio, Anna e Marco



Second life: la nuova vita di Arancina

La faccia è sempre stata simpatica e lei è sempre stata tra i miei 4 zampe preferiti, devo ammetterlo. Da dietro le sbarre si sentiva sicura e abbaiava incessantemente con la sua vocina da cucciola e poi, a box aperto, cercava di sfuggire alle mani dei volontari che volevano accarezzarla.

Piaceva a tanti ma era timida, troppo timida, non andava al guinzaglio e appena si provava ad accarezzarla si ritraeva e si schiacciava a terra, cercando riparo dietro le spalle del suo compagno inseparabile, Carletto. Con qualche volontario legava di più e con estremo piacere mangiava i biscotti che le venivano offerti. Le persone alla fine passavano oltre il suo box e sceglievano un cane più "facile da gestire".

Finalmente una volontaria, Laura, ha deciso di "forzarla" e le ha, con non poco sforzo, insegnato a uscire a passeggio con la pettorina. La faceva passeggiare fuori dal Rifugio sempre con un altro cane, Jordan, che le dava un po' di sicurezza.

Una signora ha quindi provato a portarla nella sua bella casa in campagna, ma Arancina non si è adattata e al secondo giorno è riuscita a scappare, restando però in zona e

permettendomi di recuperarla e riportarla dal suo amato Carletto.

Non potevo prenderli entrambi (vivo in appartamento) e comunque mi spiaceva separarla dal suo compagno, per cui senza aver commesso alcun crimine, Arancina ha fatto 5 anni di "galera", dietro le sbarre del box 9, al Rifugio Cascina Rosa.

A novembre del 2013 Carletto si è ammalato: tumore in stadio avanzato, metastasi diffuse, dopo circa un mese è morto. Arancina si è ritrovata di colpo nel box con un altro cane, Pepe, molto agitato, che non smetteva di abbaiare e che lei non conosceva. Dove era finito Carletto? Qualcuno lo aveva portato via da lei e non era ancora tornato...

Le ho letto il panico negli occhi: pioveva, quel giovedì pomeriggio, il canile era aperto per il turno, sono uscita presto dall'ufficio e me la



sono portata a casa. La prima sera si è nascosta nello studio e non ha mangiato nulla. Ci scrutava cercando di capire cosa stesse succedendo... tentando di rendersi invisibile. Il secondo giorno ha fatto il bagnetto di rito.

Non nego ci siano stati momenti difficili.

Dovevo imboccarla sotto il tavolo, mangiava a giorni alterni, pochissimo, non beveva, sporcava pochissimo, nonostante le passeggiate di ore per farle fare movimento e metterle in moto l'organismo.

Era spaventata da tutto e da tutti, in particolar modo dai bambini, dai passeggi e dal mio fidanzato Stefano: gli uomini l'avevano sempre terrorizzata, anche al canile.

È scappata due volte, facendoci prendere spaventi inenarrabili, ma per fortuna non si è allontanata molto dalle zone in cui passeggiava, per cui l'ho recuperata. Sono stata sul punto di pensare che non si trovasse bene e che forse riportarla al canile sarebbe stato meglio... ma fortunatamente non l'ho fatto.

Ad un certo punto, senza motivo apparente, c'è stato un cambiamento repentino nel suo atteggiamento. Ha iniziato a prendere un ritmo normale, a mangiare senza essere "aiutata", a uscire e corricchiare al guinzaglio, a essere curiosa delle cose senza averne timore.

Stefano la portava fuori una volta al giorno per una lunga passeggiata e poco a poco sono diventati inseparabili.

Adesso quando esce con Stefano si incontra con altri cani e corre con loro giocando felice.



Viaggia spesso con noi: è stata al mare, in montagna, in Francia, in Svizzera, in Austria, nella Repubblica Ceca. Mai la lasceremo a casa nelle ferie, i lunghi periodi a stretto contatto con lei non fanno che consolidare la relazione che abbiamo con Arancina e rafforzarla.

Quest'anno ci ha "seguito" in bicicletta: le abbiamo comperato un bellissimo carrellino e ha percorso

500 km trasportata da me e Stefano tra le valli e i laghi della Carinzia, felicissima di correre LIBERA appena le lasciavamo esplorare i prati.

Tutti i cani dei Rifugi hanno diritto a una seconda possibilità: quello che si riceve in cambio è senza prezzo.

Susanna Cantamessa



La vita di un animale non è un accessorio

Sempre più aziende del settore dell'abbigliamento aderiscono allo standard internazionale Fur Free, un programma che si impegna a coinvolgere e supportare le case di moda che scelgono di non fare della vita di un animale un accessorio.

Con questo standard i consumatori vengono informati sulle politiche adottate dalle varie marche e facilitati nell'acquisto di capi non derivati da un passato sanguinario.

Zara, H&M, Geox, Oysho, Bershka, Stradivarius, ma anche siti per lo shopping online come Asos, sono solo alcune delle aziende che hanno scelto di proporre delle collezioni moda completamente prive di inserti animali.

Dietro ogni pelliccia infatti si nasconde una storia fatta di atrocità e violenza che comincia dalla cattura e dall'allevamento in minuscoli spazi vitali di vari tipi di animali, come volpi, foche bianche, conigli, visoni ma anche cani e gatti, e si conclude con la loro morte ottenuta con vari metodi, uno più violento dell'altro, tutti finalizzati a recuperare il prezioso manto senza rovinarlo. Basti pensare anche solo alla diffusa pratica dello scuoiamento, che consiste nello strappar via la pelliccia dal corpo quando la bestia è ancora viva, oppure stordita dalle percosse ricevute per indebolirla.

Eticamente inaccettabili, i capi in pelliccia sono messi al bando da un numero sempre maggiore di aziende, mentre al loro posto prendono piede le eco pellicce, un must di stagione che soddisfa tutti i gusti, proponendoci un abbigliamento invernale caldo, ricco di stile e privo di crudeltà.

Il Fur Free Program è certificato e supportato dalla coalizione internazionale Fur Free Alliance (FFA; <http://www.infurmentation.com>) che coinvolge oltre 40 organizzazioni impegnate nella lotta contro ogni tipo di violenza sugli animali; fra esse c'è la LAV, rappresentante italiana dal 1977.

Il nostro paese è stato il primo in Europa a vietare il commercio di pellicce di cane e gatto ed è tuttora in prima linea per il bando alle pellicce di foca.

La prima città Fur-Free del mondo è stata West Hollywood dove dal 21 settembre 2013 è vietato il commercio di abbigliamento e accessori di origine animale; a West Hollywood la scelta di una moda ecosostenibile è stata il frutto di un lungo percorso educativo iniziato nel lontano 1989 e fatto di campagne di sensibilizzazione dei cittadini per il rispetto di flora e fauna, sviluppo di politiche pubbliche per la tutela degli animali e divieto di pratiche come l'uccisione di randagi o l'onisectomia (rimozione di unghie e denti).

In una società sempre più attenta al rispetto di sé e dell'altro, le scelte consapevoli sono sempre le benvenute: per non essere fuori moda, prima di acquistare, consulta le politiche in tema di rispetto dell'ambiente e di trattamento degli animali adottate dai tuoi marchi preferiti e scegli abiti e accessori fur free.



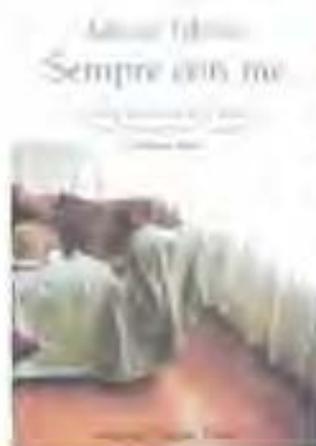
Paola Bianchi e Elena Gamalero

L'angolo dei libri

a cura di Anna Amodio e Giada Cipriano



Abigail Thomas "Sempre con me" Sperling & Kupfer Editori - € 14,50



Il romanzo narra una storia vera: Rich esce a portare a spasso il suo beagle Harry, ma il guinzaglio nuovo si rompe e nel tentativo di rincorrerlo l'uomo viene investito da un'auto. La lesione cerebrale è irreversibile, Rich non ha più ricordi ed è in preda a paure e allucinazioni. La moglie Abigail si ritrova l'esistenza completamente stravolta: con amore e devozione resta accanto al marito ricoverato in diverse cliniche, sostenuta dall'affetto di Harry, l'innocente causa dell'incidente verso il quale non prova alcun rancore, e di altri due cani adottati successivamente, il bassotto Rosie e il segugio Carolina. La presenza di questi animali riempirà d'amore la solitudine della donna e le farà trovare la forza e il coraggio di andare avanti.

W. Bruce Cameron "Cinque cuccioli sotto l'albero" Ed. Feltrinelli - € 12,00

Josh ha ventotto anni e il cuore a pezzi: abbandonato dalla fidanzata, vive da solo nella sua casa in Colorado. Ma un giorno accade un imprevisto: il suo vicino in partenza per l'Europa gli affida un cane, Lucy, che ben presto riserverà una sorpresa: è incinta. Josh non ha mai avuto un cane in vita sua ma, superati i primi attimi di sgomento, decide di fare il possibile per occuparsene al meglio. Quando nascono cinque cuccioli (Sophie, Oliver, Lola, Rufus e Cody), Josh chiama il canile più vicino per chiedere aiuto. Così incontra Kerri, una ragazza bella, spiritosa e determinata, che insegna a Josh come prendersi cura dei cuccioli e lo spinge a darli in adozione per Natale ad altrettante famiglie. Lui è riluttante ma Kerri gli spiega che i cani sono felici solo se stanno vicini a un essere umano. Nel frattempo Josh comincia a essere sensibile al fascino della bella Kerri. Finché, a sorpresa, si rifarà viva l'ex fidanzata...



Ricetta verde

a cura di Giada Cipriano

Bocconcini di soia alle mandorle

Ingredienti:

Brodo di verdure; 175 g di bocconcini di soia disidratati; farina q.b.; 4 cucchiaini di olio di semi; 130 g di mandorle pelate; 2 cucchiaini di salsa di soia

Preparazione:

In una padella antiaderente mettete un cucchiaino di olio di semi e fate tostare le mandorle pelate.

Intanto scaldate il brodo e, quando bolle, mettete a reidratare i bocconcini di soia.

Scolate la soia reidratata e infarinatela per bene in un piatto capiente.

Nella padella, aggiungete alle mandorle tre cucchiaini di olio di semi, la soia e fate saltare sino a che non si saranno unti tutti i bocconcini.

A questo punto aggiungete due mestoli d'acqua, 1/4 di dado vegetale, la salsa di soia e una bella macinata di pepe fresco. Fate cuocere a fuoco medio sino alla densità desiderata, deve comunque rimanere una bella "salsa" densa e abbondante!



AgendATA

Il nostro banchetto natalizio

Devi ancora comprare qualche regalo per Natale? Hai esaurito le idee? Passa al nostro banchetto!!

Ti aspettiamo nei giorni immediatamente antecedenti il Natale nella ormai tradizionale postazione sotto i portici di piazza Garibaldi lato Piazzetta Marconi. Potrai trovare utili oggetti per la cura e il divertimento del tuo amico a quattro zampe; simpatici pensierini natalizi (e non), il Calendario ATA 2015 che anche quest'anno presenta foto di cani e gatti nelle loro pose più accattivanti e tenere, e il libro *Alla ricerca del lupo perduto* di Carla Balossino, la nostra scrittrice volontaria.

ATA per la raccolta alimentare per gli animali

Abbiamo aderito anche quest'anno alla raccolta di cibo per animali che si è svolta il 18 ottobre presso alcuni supermercati della città. I volontari dell'ATA hanno sensibilizzato gli acquirenti e hanno raccolto quanto generosamente donato. La risposta dei cittadini è stata positiva, segno incoraggiante che, nonostante la situazione generale sia tutt'altro che facile, la sensibilità verso i più fragili fra gli amici dell'uomo non si affievolisce.

Ristocafé con mici

Siete dalle parti di Oviglio e avete bisogno di una pausa rigenerante? Fermatevi in paese a Il Gatto Zen Café in P.zza Roma n. 1 dove alcuni dei nostri ospiti felini si sono trasferiti per fare compagnia agli avventori che, assaporando un piatto vegetariano e sorseggiando un caffè possono coccolare un gatto, godendo dei benefici che il gesto apporta alla sfera affettiva e al benessere psicofisico dell'umano e... del felino.

Ancora GRAZIE per...

... la vostra sentita partecipazione alla festa per il 17° compleanno di Cascina Rosa;
... le generose offerte che ci hanno consentito di raggiungere la cifra necessaria all'acquisto del nuovo furgone, fondamentale per accompagnare i nostri amici dal veterinario e sbrigare le tante incombenze;
... aver presenziato alla Cena vegetariana, dove, oltre al cibo, abbiamo anche goduto della sensazione di fare qualcosa di veramente utile per tutti!

Paola Bianchi



Sostieni l'Associazione Tutela Animali

Per sostenere l'ATA puoi:

- associarti versando 5 € (socio junior); 10 € (ordinario); 20 € (sostenitore) o 50 € (benemerito);
- adottare a distanza un cane o un gatto versando 10 € al mese;
- donare il 5 per mille firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e indicando il codice fiscale dell'ATA - Cascina Rosa - 96009500065;
- contribuire versando un'offerta libera alla sede dell'ATA via Casale, 5 - San Michele - Alessandria o sul c.c.p. n. **14105159** o sul conto corrente bancario

IBAN IT90 U 0760110400000014105159

S.O.S. VOLONTARI! Abbiamo bisogno di te!



CSVA
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

**AL SERVIZIO
DEL VOLONTARIATO
PER LA CRESCITA
DELLA SOLIDARIETÀ**

ORARI DI APERTURA ANNO 2014
Dal lunedì al giovedì

Lunedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Martedì:
9.30 - 13.00 e 14.45 - 18.00

Mercoledì:
9.30 - 12.30

Giovedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Venerdì: chiuso

CONTATTI

CSVA, via Verona 1, ang. Via Vochieri - Alessandria
Tel. 0131 250389 - N. Verde 800158081
Fax: 0131 440581 - e.mail: info@csva.it
www.csva.it



Lettera a Babbo Natale

Caro Babbo Natale,

anche quest'anno siamo stati buoni
e ti chiediamo questi doni:

Ci aspettiamo una ricca consegna
di paglia e coperte, pellet e legna
che sono l'essenziale
per affrontare la stagione invernale.

Per noi, anime pelose dilette,
scatolette e tante crocchette
sono utili a saziare le nostre pancette.

Mandaci anche nuovi volontari
che sono sempre assai rari:
dotati di un gran sorriso e buona volontà
sapranno accudirci come mamma e papà.



Ogni tanto, si sa, qualche malanno ci affiggerà:
per far fronte all'eventualità
una medicina indispensabile ci servirà.

L'inverno è sovente imbiancato:
lo spettacolo è assicurato
e correre nella neve è un gran divertimento
ma ci vuole qualcuno che si occupi dello spalamento.

Il regalo più grande, cui niente somiglia,
è l'affetto di una famiglia:
caldi sguardi, amorose carezze e un accogliente focolare
sono il mondo ideale in cui potersi crogiolare...

Caro Babbo Natale,
noi non proferiamo parole
ma sappiamo regalare dedizione e amore...
sostieni chi ci aiuta a vivere una vita migliore...

I Quattrozampe dell'A.T.A.

